

“STRUMENTI DI PREVENZIONE, DI PROTEZIONE E DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO NELLA TUTELA DELLE DONNE VITTIME DELLA VIOLENZA MASCHILE”

“Buone prassi nell’accoglienza delle donne”: l’esperienza del CAV Città di Torino

20.05.2024

A.S. Dott.ssa Katia Visentin

A.S. Dott.ssa Marianna Rozzato

COS'È LA VIOLENZA DI
GENERE?

DEFINIZIONE DELLA CONVENZIONE DI ISTANBUL (2011)

Una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica, o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria di libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata

LE RADICI DELLA VIOLENZA DI GENERE



CULTURA PATRIARCALE ED EGEMONIA MASCHILE

La convenzione di Istanbul riconosce “la natura strutturale della violenza contro le donne, in quanto basata sul genere”, che “la violenza contro le donne è uno dei meccanismi sociali cruciali per mezzo dei quali le donne sono costrette in una posizione subordinata rispetto agli uomini” .

Riconosce che “la violenza contro le donne è una manifestazione dei rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi, che hanno portato alla dominazione sulle donne e alla discriminazione nei loro confronti da parte degli uomini e impedito la loro piena emancipazione”

(Preambolo, Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, 2011)

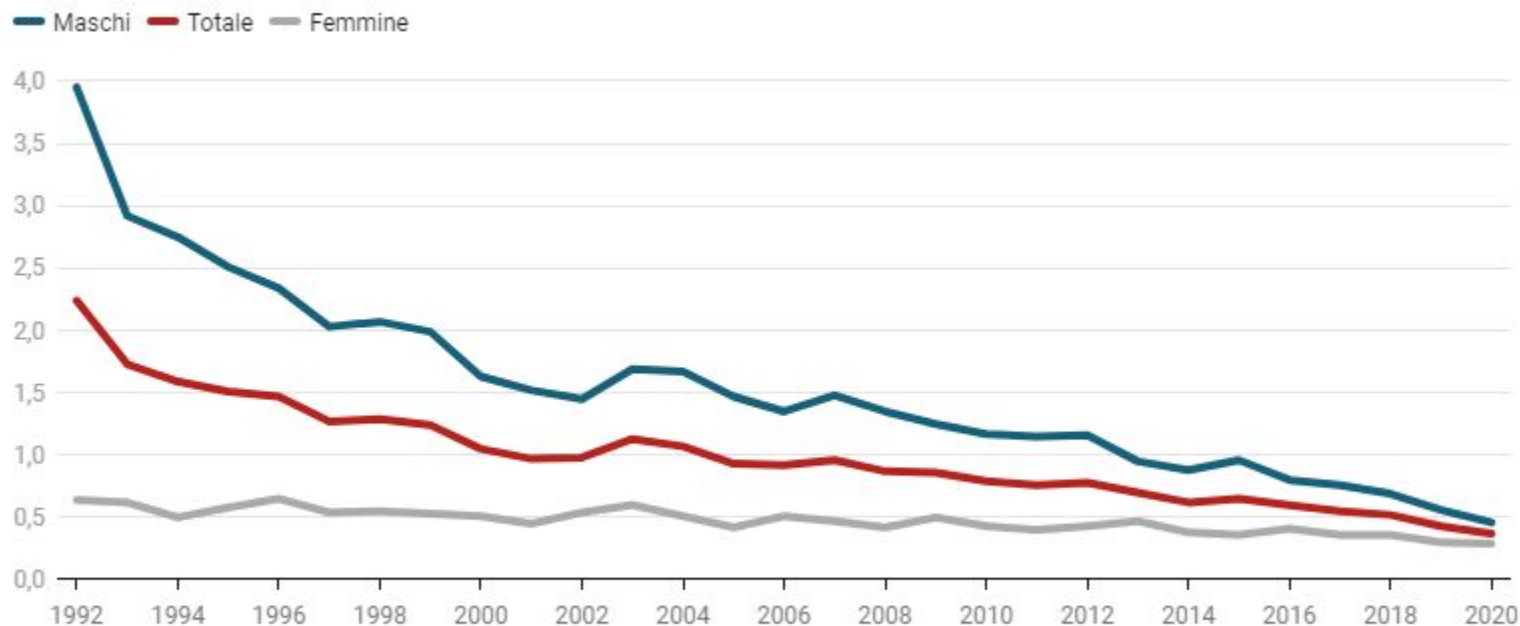


CULTURA DELLA VIOLENZA

Un sistema complesso in cui la violenza viene normalizzata, giustificata, minimizzata e legittimata attraverso perpetrazione di pregiudizi e stereotipi

- linguaggio sessista
- pubblicità sessista
- media (per es. giornali)

Grafico 1 | Vittime di omicidio volontario per genere. Anni 1992-2020 (valori per 100.000 abitanti) (a)



(a) I tassi del presente grafico possono differire leggermente rispetto a quelli riportati altrove nel sito, in conseguenza dei diversi criteri di classificazione delle rilevazioni. Dati provvisori per il 2020.

Fonte: Istat, Indagine su decessi e cause di morte • [Scaricare i dati](#) • [Incorpora](#) • [Scarica il pdf](#) • [Scarica il svg](#)

CONFLITTO



Esiti alterni

Consenso di entrambi alla lotta e alla discussione

I partner hanno lo stesso potere

Non c'è sottomissione della parte perdente

Non c'è PAURA

VIOLENZA



Uno dei partner vince sempre nelle discussioni

Uno dei partner non vuole lottare

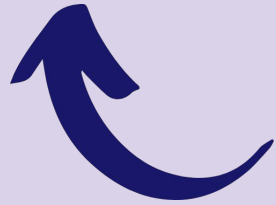
Uno dei partner si impone sempre sull'altro

Volontà di sottomettere la parte perdente

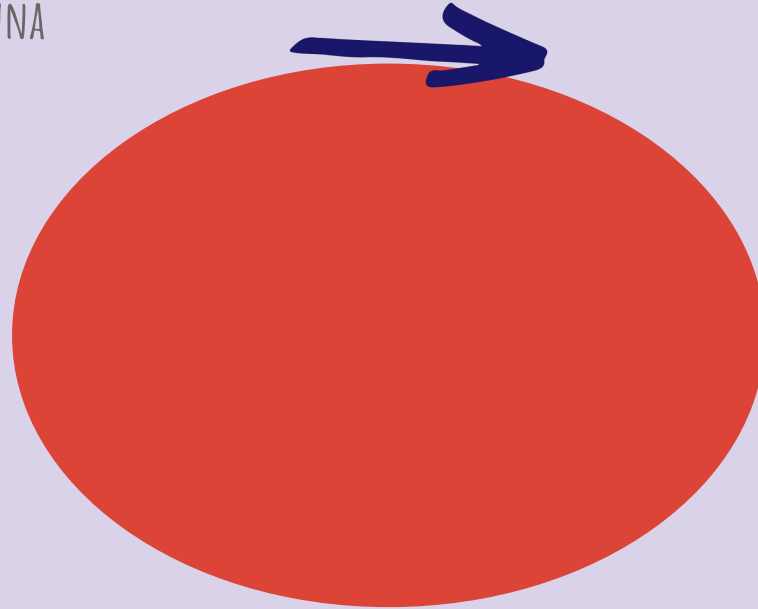
Uno dei partner ha PAURA

IL CICLO DELLA VIOLENZA

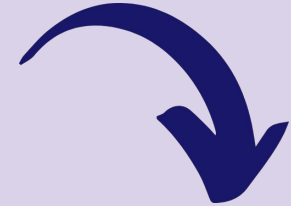
QUARTA FASE: LA LUNA
DI MIELE



TERZA FASE: SCUSE E
RICONCILIAZIONE



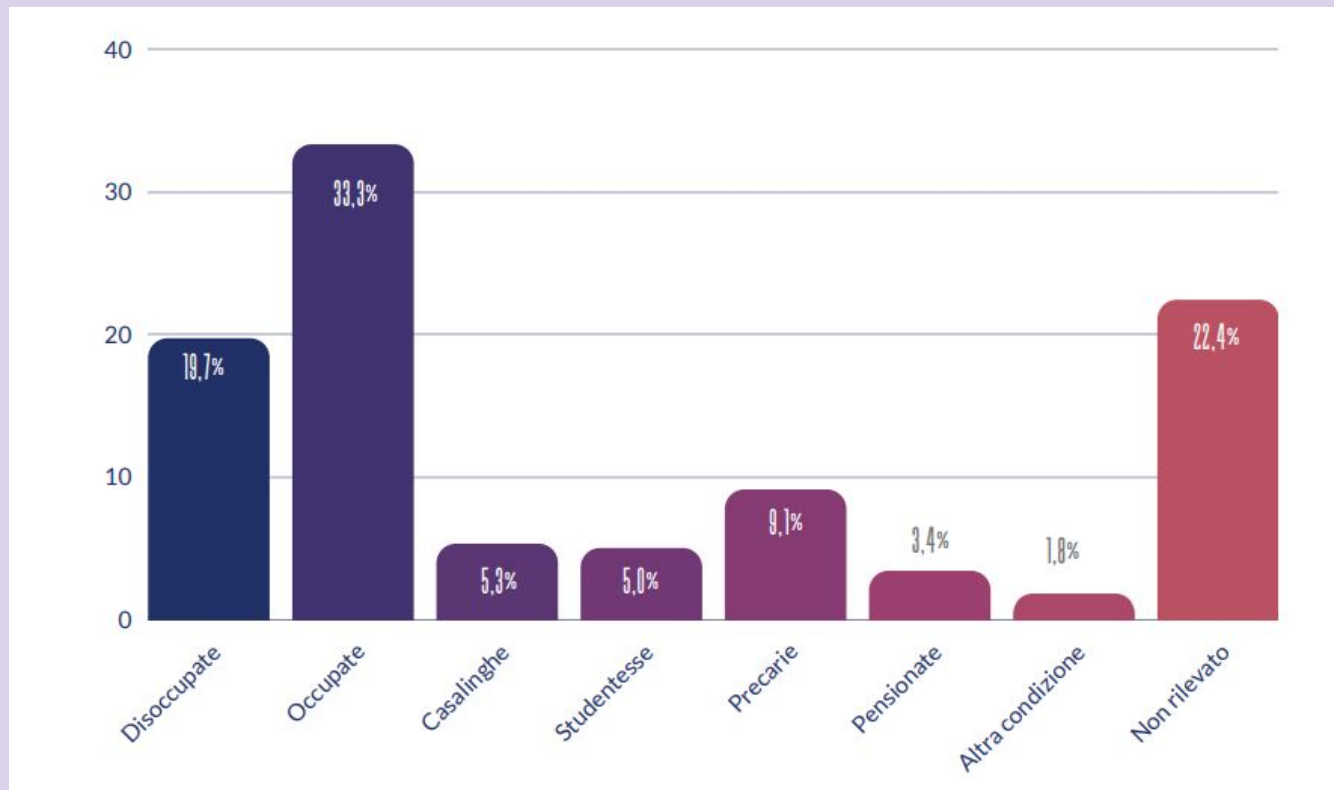
PRIMA FASE: CRESCITA
DELLA TENSIONE



SECONDA FASE: ATTACCO

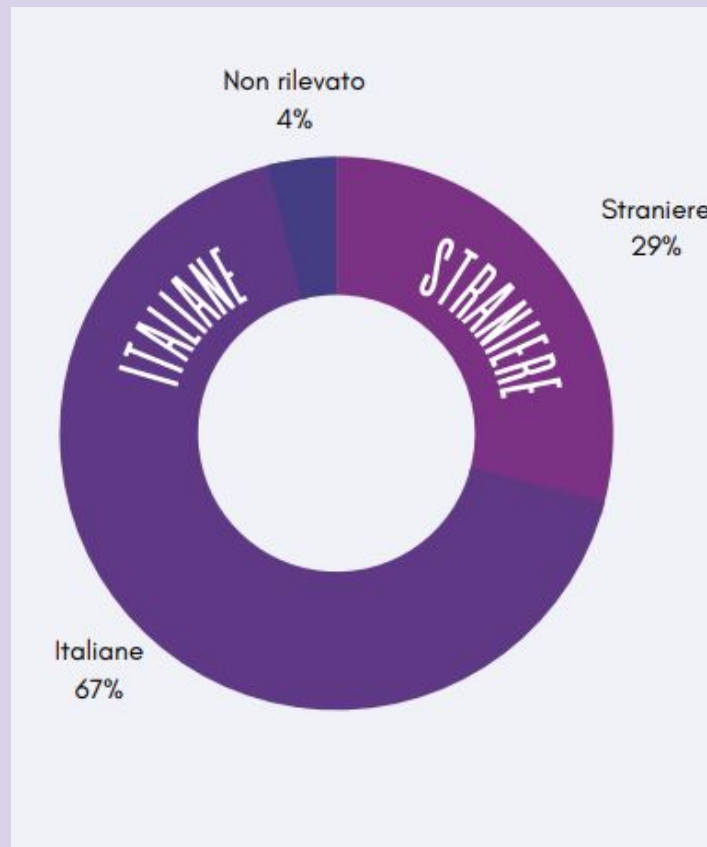
LAVORO

QUASI 1 DONNA
SU 3 È A
REDDITO ZERO

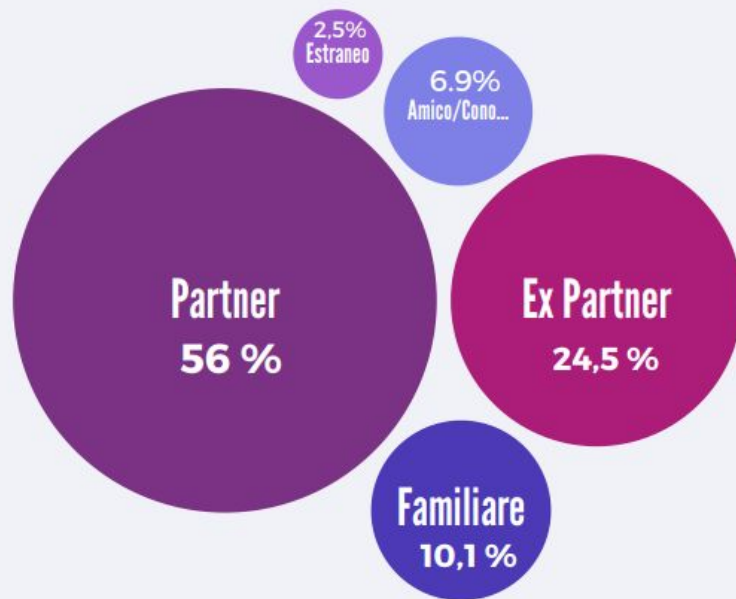


NAZIONALITÀ

NELLA STRAGRANDE MAGGIORANZA DEI CASI I CENTRI ACCOLGONO PREVALENTEMENTE DONNE ITALIANE E QUESTO DATO È COSTANTE NEGLI ULTIMI ANNI



CHI È IL MALTRATTANTE?

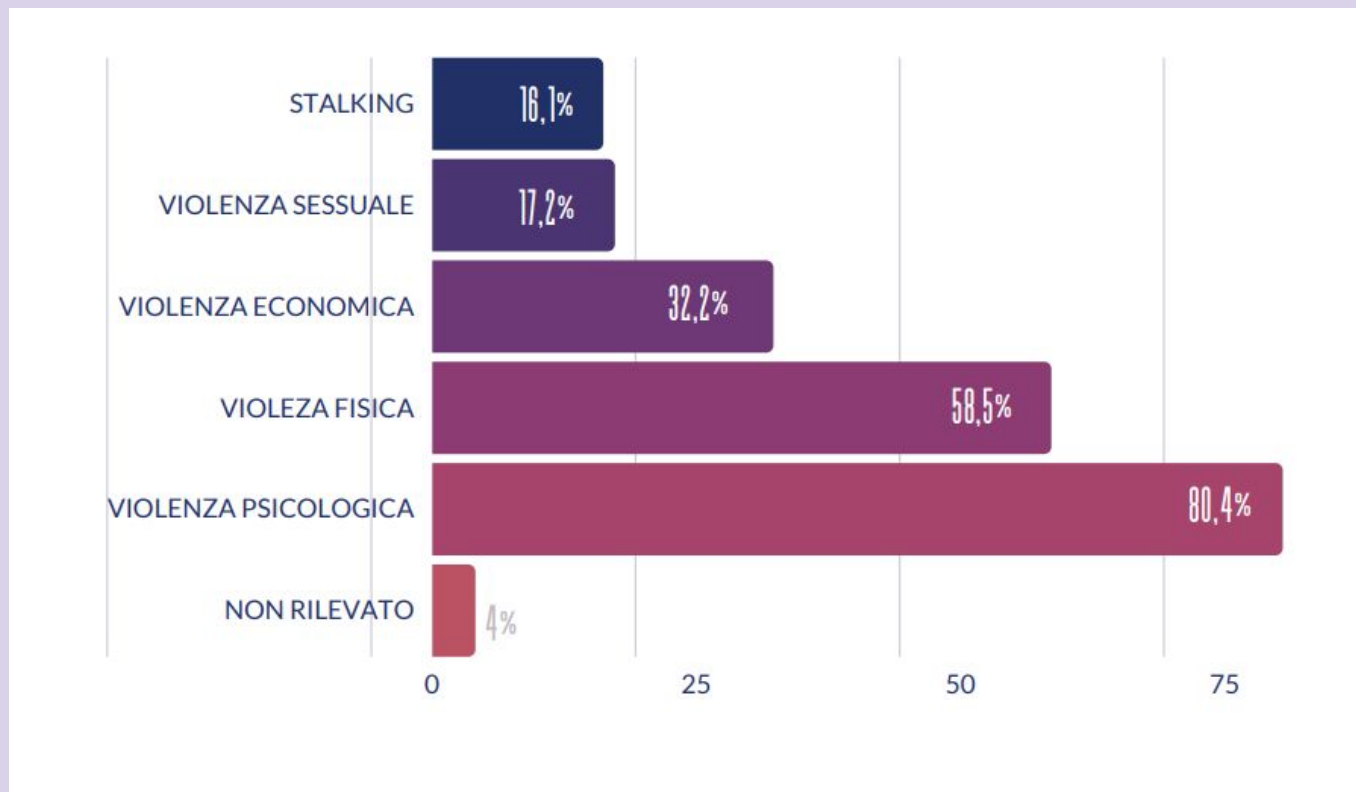


**LE VIOLENZE SONO AGITE
PREVALENTEMENTE DA PERSONE IN
FORTE RELAZIONE CON LA DONNA,
DIRETTE AD ESERCITARE E A
MANTENERE UNA RELAZIONE
IMPRONTATA AL CONTROLLO E ALLA
SOPRAFFAZIONE SULLA PARTNER.**

LE DONNE CONTINUANO A NON DENUNCIARE

SOLTANTO IL 27% DELLE DONNE SPORGE DENUNCIA E
DECIDE DI INIZIARE UN PERCORSO GIUDIZIARIO

TIPOLOGIA DI VIOLENZA



LE DIVERSE MANIFESTAZIONI DELLA VIOLENZA DI GENERE

VIOLENZA FISICA

- percuotere e colpire (con e senza oggetti)
- strattonare
- scuotere
- tirare i capelli
- spingere
- mordere
- rompere oggetti
- mettere le mani al collo - strangolare
- legare
- aggredire con calci, schiaffi e pugni
- ogni altro tipo di aggressione fisica (talvolta con esiti letali)

La violenza fisica è la forma più evidente e più dimostrabile, talvolta accompagnata da altre forme di violenza

VIOLENZA PSICOLOGICA

- intimidazioni, minacce e ricatti
- gesti e sguardi aggressivi, urla, rottura di oggetti
- denigrazioni e commenti dispregiativi, colpevolizzazioni, rimproveri, accuse di pazzia
- minimizzazione della violenza esercitata
- atteggiamenti tirannici
- accuse di adulterio infondate
- scarsa o nulla considerazione della donna (es. trattarla come una serva, decidere da solo per la coppia o la famiglia intera)
- strumentalizzazione dei figli e minacce di farglieli portare via
- isolamento mediante il controllo o l'impedimento di contatti con altre persone (talvolta persino i familiari)
- segregazione in casa
- controllo del cellulare e delle e-mail...

VIOLENZA SESSUALE

- stupri
- molestie e aggressioni sessuali
- costringere a rapporti forzati
- costringere a rapporti con terzi
- costringere a visionare materiale pornografico
- costringere a subire comportamenti sessuali non desiderati e/o perversi

VIOLENZA ECONOMICA

- firma per prestito o affitto
- non permettere di lavorare
- non far accedere al conto corrente
- gestione dei soldi (stipendio, spesa...)
- Controllare gli scontrini, la spesa, gli acquisti, il conto della carta di credito
- impedire di comprare qualunque oggetto o alimento senza il consenso del partner
- in caso di separazione, non versare il mantenimento o non contribuire alle spese (per es. il pre-scuola), impedire l'iscrizione dei bambini ad attività extra; mettere in difficoltà la donna nel reperire o mantenere il lavoro
- visite mediche specialistiche che vengono rinfacciate alla donna perché "costose"
- intestare a lei le bollette o l'auto per poi farle pagare eventuali multe o debiti

STALKING

- danneggiamenti a proprietà
- tutto ciò che incute timore e paura della minacce
- molestie on line
- incursioni sul profilo dei social network
- diffondere in pubblico contenuti erotici privati senza il consenso dell'interessata/o
- love bombing
- controllo e limitazione della libertà
- comunicazioni insistenti e non desiderate
- messaggi di minaccia o ricattatori
- controllo del cellulare e della posta elettronica
- pedinamenti
- seguire, spiare, sorvegliare,
- recapitare doni non graditi

VIOLENZA ASSISTITA

Esperienza delle/i figlie/i minori di qualsiasi forma di maltrattamento, compiuto attraverso atti di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale ed economica, sulla madre o altre figure di riferimento affettivamente significative, adulte o minori, inclusi gli animali domestici

VIOLENZA ASSISTITA - CONSEGUENZE

Effetti dannosi a breve, medio e lungo termine, nelle diverse aree di funzionamento: psicologico, emotivo, relazionale, cognitivo, comportamentale e sociale.

Inoltre, la violenza assistita rappresenta un fattore di rischio per la trasmissione intergenerazionale del modello violento

STEREOTIPI

Non è vero che le donne che subiscono violenza presentano:

- Livelli bassi di scolarità
- Precarie condizioni socio-economiche
- Nazionalità straniera in prevalenza
- Passività e bisogno di protezione

Non è vero che gli uomini autori di violenza:

- Sono tutti malati psichici
- Agiscono per un raptus
- Sono violenti a causa dell'uso di sostanze o alcool

PERCHÈ LE DONNE NON SE NE VANNO?

Spesso sono
ricattate
affettivamente
dall'uomo

Per l'intermittenza della violenza
che le disorienta e mantiene lo
squilibrio di potere

Perché temono di
esporre sé stesse e i
loro figli ad un
pericolo maggiore

Perché sono
convinte che lui
cambierà

Perché dipendono economicamente
dal partner

Perché non vogliono che i
loro figli crescano senza
un padre

Perché hanno un
senso di
“impotenza
appresa”

Per vergogna,
paura, timore di
non essere
credute

Perché hanno paura di
perdere i figli

paura

senso di
fallimento

amore

desiderio di
riconciliazio
ne

SENTIMENTI CONTRASTANTI

volontà di
chiudere la
relazione

stima

odio

speranza di
aiutarlo/salv
arlo

CHI SI RIVOLGE AD UN CENTRO ANTIVIOLENZA?

- donne che hanno subito una forma di violenza di genere
- donne maggiorenni
- italiane e straniere
- residenti e non a Torino
- con o senza figli

COSA OFFRE IL CENTRO ANTIVIOLENZA

- accoglienza telefonica o in presenza 5 giorni su 7
- operatrici di riferimento che accompagnano la donna lungo tutto il percorso di uscita dalla violenza
- supporto psicologico
- consulenza legale
- rete con enti del terzo settore, servizi sociali, ospedali, FF.OO, servizi specialistici
- orientamento nell'accesso ai propri diritti (lavoro, casa, formazione, documenti...)

COSA OFFRE IL CENTRO ANTIVIOLENZA

- accompagnamento alla denuncia
- mediazione interculturale
- rilevazione del rischio
- ci occupiamo anche del supporto alle persone nella protezione in casa rifugio con o senza denuncia
- percorso di presa di consapevolezza della situazione di violenza
- residenza fittizia

ACCOGLIENZA DELLA DONNA

L'ascolto è il primo aiuto

Lasciare parlare

Sospensione del giudizio

lettura del bisogno e delle aspettative

rimando di cosa offriamo noi

non sostituirsi

promuovere l'autodeterminazione
della donna

valutazione del rischio

non mettere in dubbio il loro racconto

non obbligarle a fare denuncia

capire se c'è una rete di riferimento

non dare risposte immediate, darsi del tempo (dopo una
valutazione del rischio)

ricordarsi che chiedere aiuto non è sempre semplice

Cosa non dire: “perché non te ne sei andata prima?”, “come ha fatto a stare così tanto tempo in questa situazione?” “perché ci hai fatto dei figli?”

STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEL RISCHIO

- Strumento prodotto dal **S.I.S.P.Se** (Società italiana di sessuologia clinica e psicopatologia sessuale).
- **Metodo S.A.R.A** (Spousal Assault Risk Assessment)
- **I.S.A.** (Increasing Self Awareness): autovalutazione
- **DASH** (Domestic Abuse, Stalking and Honour Based Violence)

QUALCHE SUGGERIMENTO PER UN BUON UTILIZZO

- il rischio è dinamico
- responsabilizzare la donna senza colpevolizzarla se non agisce davanti ad un punteggio alto
- al tempo stesso se il punteggio è in un range basso renderla consapevole che la situazione potrebbe diventare potenzialmente più grave
- è possibile risomministrare il test
- scegliere il momento giusto

DASH

- nato in Inghilterra nel 2000
- strumento agile che può usare chiunque (a differenza del Sara)
- obbligatorio condividerlo in rete
- anche per violenza intrafamiliare
- non è rilevante solo l'azione violenta, ma anche l'intenzione di compiere tale atto
- se rischio alto obbligo segnalazione